



COMUNICATO STAMPA N. 16/2007

Democratici: Separati in casa (PD)

Si definiscono democratici e custodi dei diritti dei cittadini, invocano la sovranità popolare e sono sempre pronti ad indire elezioni primarie anche per eleggere un semplice amministratore di condominio, questo succede anche nella nostra provincia, ma poi, quando si tratta di dare corso effettivo a quanto liberamente espresso dalla gente, i signori della sinistra fanno di testa loro, oppure decide uno di loro. Democratici sì, ma solo a parole. Di esempi a suffragio di questa tesi ce ne sono davvero tanti e sono tutti recentissimi. Vediamoli in ordine. Le ultime elezioni politiche dell'aprile 2006 si sono concluse con un sostanziale pareggio: 50% di voti al centrosinistra, 50% al centrodestra (forse anche qualcuno in più, visto lo scarto di circa duecentomila voti al Senato in favore della CdL). Ma i paladini della democrazia hanno agito come se il responso delle urne fosse stato plebiscitario e, senza il minimo rispetto per la metà degli italiani che avevano dato fiducia al centrodestra, hanno occupato tutte le istituzioni del Paese. Alla faccia della democrazia e dei più elementari principi liberali. Mai, nemmeno in presenza di vittorie ben più schiaccianti, una maggioranza aveva proceduto alla totale lottizzazione degli apparati dello Stato come ha fatto l'Unione. La ciliegina sulla torta è rappresentata dalle primarie per l'investitura del segretario dell'ormai nato Partito Democratico. Quando si chiama la gente ad esprimere una qualsivoglia opinione, bisogna farlo nel pieno rispetto di regole chiare e certe per tutti e nella massima trasparenza. Se si considera il modo con cui si sono organizzate le elezioni primarie per la leadership del Pd, emerge chiaramente che i suddetti principi non sono stati affatto praticati o, nella migliore delle ipotesi, lo sono stati solo in parte. Lo dimostra l'accanita lotta di potere personale che persiste nella nostra provincia che ha portato i due schieramenti a fare affluire alle urne extracomunitari che non avevamo mai visti prima, oltre a mobilitarsi in tutto il territorio Provinciale a far confluire a titolo personale, elettori di altri schieramenti per far prevalere il proprio candidato per acquisire potere personale nel nuovo PD, consegnando un meccanismo di voto, basato su liste bloccate, che di fatto hanno favorito la candidatura delle oligarchie dei partiti, lasciando pochissimi spazi alla cosiddetta «società civile».che quanto esposto sopra è vero lo lasciano intravedere i due schieramenti, che pur confluendo nello stesso partito, dichiarano all'indomani delle primarie sulla stampa e sulle TV che entrambi sono "vincitori" disquisendo su percentuali minime che avrebbero permesso all'uno o all'altro di prevalere nella logica delle correnti di democristiana memoria. A chi è andato a votare domenica è stato concesso solo un potere di semplice ratifica di decisioni altrui. Davanti a queste evidenze, non si può fare altro che rilevare l'ipocrisia che su questa materia regna nel centrosinistra, da una parte esso invoca il primato della volontà popolare, dall'altra fa di testa sua. Ciò rappresenta una presa in giro nei confronti delle tante persone che in buona fede hanno deciso di esprimere il loro voto.

Vice Coordinatore Provinciale
di Forza Italia Crotone
Franco Iona